



Centro di promozione e formazione per la Qualità dell'Integrazione Scolastica e Sociale

Sede legale: 84123 SALERNO - Largo Barracano, 6 - C.F. 95133280651

Iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale - Decreto n. 221 del 22/04/13

[SCUOLA INCLUSIVA E CITTADINANZA SOCIALE]

QUALIT@SCUOLA

Laboratori di ricerca e formazione per una scuola di qualità

LIM e INNOVAZIONE DIDATTICA (NON-SOLO-TECNOLOGICA)
*La didattica multimediale... la multimedialità nella didattica:
utilizzo dei software in modo integrato*

- Perché il nostro prossimo futuro era già "ieri"....

TEACHER TRAINING

Corso di Formazione Applicativa per gli Insegnanti

**PER PARTECIPARE AL CORSO O PER
ATTIVARLO NELLA PROPRIA SCUOLA
339.7399238 - marisadenigris@libero.it**

Progetto a cura di:

Prof.ssa Maria Luisa De Nigris - Pedagogista, Terapista della Riabilitazione, Tutor dell'apprendimento Specializzata in Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Esperta ICF e dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Indice

1. Premessa

2. Finalità

2.1 Obiettivi Generali

2.2 Obiettivi Specifici

3. Metodologia, Attività e Strumenti

4. Valutazione

1. Premessa

Le teorie che si occupano dell'apprendimento hanno subito, negli ultimi vent'anni, una profonda evoluzione, grazie anche all'apporto scientifico delle neuroscienze.

La più recente prospettiva della ricerca psicopedagogica occidentale, riporta che l'apprendimento è "fatto" sociale e non connotato sequenzialmente, che il nuovo paradigma per progettare l'insegnamento apprendimento vada posto più sul comprendere che solo sull'apprendere, che la progettazione di "ambienti significativi" e intenzionali forma alle competenti intelligenze plurali, utilizzandole in forme distribuite nel "contesto". Si è quindi passati dal considerare la relazione insegnamento apprendimento basato sul trasferimento delle conoscenze, al principio di co-costruzione delle conoscenze per la comprensione significativa, padroneggiando flessibilmente il trasferimento in diversi contesti delle competenze, ricorsivamente amplificate.

Questi aspetti rispondono ad un ben preciso punto di vista nel concepire la mente e l'educazione stessa, suggerendo conseguenti pratiche di insegnamento apprendimento influenti, determinandone lo stesso sviluppo futuro. Siamo davanti ad un passaggio dall'organizzazione dell'apprendimento individuale, alla realizzazione dei contesti di apprendimento, da una dimensione individuale ad una sociale dell'apprendere, da una classe di individualità/individuali ad una classe di individualità/sociali. Affinchè esso avvenga, occorre considerare l'architettura didattica, il tempo e l'esperienza di esposizione alle competenze richieste da un nuovo tipo di curriculum. Occorre creare "ambienti" nei quali le teorie siano in azione, costruire una cultura pedagogica del comprendere - in classe, nella scuola, tra colleghi- promuovere le "Arti Della Conoscenza", stabilire un contesto di vitalità di ricerca e di entusiasmo per l'apprendimento continuo, il cui primo attore è l'insegnante-ricercatore.

Le recenti indicazioni fornite dalla legge 170/2010 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*" ma ancor prima la legge 59/1997 e 275/1999 sottolineano l'importanza, da parte della scuola, di assicurare, nel modo più ampio possibile, il **successo formativo a ciascun alunno** (DPR 275/99).

Questo obiettivo richiede un'attenzione alle potenzialità e alle specifiche inclinazioni e un conseguente adeguamento della proposta didattica che, in caso di alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) è particolarmente complessa e strutturata.

Questi assunti implicano fortemente l'esigenza, da parte del personale scolastico coinvolto nel processo di inclusione (lanes, 2002), di **formarsi adeguatamente** per rispondere alle specifiche necessità e “sfruttare” al massimo le peculiari potenzialità degli alunni con BES E NON. Formarsi, però, non secondo una modalità semplicemente *Espliativa* (Pedon, 2006), in cui un formatore, competente in un sapere, lo trasmette a un'utenza che si limita a prestare ascolto; ma secondo una modalità di *Formazione Implicativa-Applicativa*: il formatore non è detentore di un sapere già organizzato e precostituito ma deve essere in grado di costruirlo in itinere assieme all'utenza; questo implica la messa in gioco di tutti gli attori coinvolti nel percorso formativo che devono rendersi disponibili alla possibilità di transitare da spettatori passivi a protagonisti attivi. La **Formazione Applicativa** è, infatti, la traduzione concreta nella pratica professionale di competenze acquisite: pertanto si configura come la strategia più idonea a rispondere alla finalità generale del presente progetto, come di seguito specificato.

2. Finalità

Alla luce di queste premesse, la finalità generale del presente progetto è, dunque, quella di **guidare l'insegnante in un percorso pratico che, partendo** dal costruttivismo socioculturale (anche sulla base della conoscenza e dell'utilizzo di strumenti di valutazione scientifici, creati come supporto al lavoro del docente), **lo metta in grado**: da una parte, di giungere all'attivazione di diverse risorse, integrando vari contributi provenienti dall'alleanza tra diverse figure di riferimento dell'ambito educativo-didattico, sanitario, familiare e sociale; dall'altra di stabilire un contesto di vitalità di ricerca e di entusiasmo per l'apprendimento continuo, il cui primo attore è l'insegnante-ricercatore.

2.1 Obiettivi generali

- La *lim* per i Bisogni Educativi Speciali
- L'apprendimento come fatto sociale
- La classe intenzionale come ambiente comunità di apprendimento e di intelligenze distribuite;
- La comprensione significativa;
- Le componenti degli ambienti di apprendimento costruttivista;
- Gli ambienti virtuali di apprendimento (AVA);
- Come progettare ambienti costruttivisti, reali e virtuali;
- LIM: Indicazioni ed esercitazioni concernenti le misure educative e didattiche;

- Esperienze di studi di caso di alunni con BES, per implementare buone pratiche didattiche.

2.2 Obiettivi Specifici

Promuovere nell'insegnante l'acquisizione di una serie di conoscenze e competenze altamente specialistiche da utilizzare nella stesura del PDP di un alunno con DSA, in particolare:

- Teorie dell'Apprendimento: dal comportamentismo al costruzionismo
- Definire i principali fattori che individuano la LIM come strumento per una didattica inclusiva efficace
- Definire il ruolo del Docente in un "Ambiente di Apprendimento"
- Il concetto di didattica inclusiva
- Definire i tratti che caratterizzano un approccio didattico di tipo inclusivo
- La LIM nel contesto della didattica inclusiva
- Le strategie di realizzazione di "Ambienti di Apprendimento"
- Progettare un "Ambiente di Apprendimento"
- La definizione degli obiettivi didattici
- Strategie metodologiche e didattiche utilizzabili
- La verifica e i criteri di valutazione dei risultati raggiunti

3. Metodologia, Attività e Strumenti

Consapevoli che un *intervento di insegnamento/apprendimento* accurato si articola in: fase di *studio del caso* e di *programmazione dell'intervento*, e fase costituita dall'*applicazione concreta di quanto precedentemente programmato* e dalla *verifica dei risultati di tale lavoro*, proponiamo, al fine di raggiungere gli obiettivi sopra elencati, un intervento formativo strutturato in:

Laboratori esperienziali (15 ore)

1.1 *Descrivere le caratteristiche di un "Ambiente di Apprendimento"*

1.2 *Individuare benefici e relazioni della D.I. in situazioni di DSA e BES*

1.3 *Individuare benefici e relazioni della D.I. nella lotta alla dispersione scolastica*

1.4 *La Lim per i Bisogni Educativi Speciali (BES)*

- integrare nella didattica quotidiana le potenzialità della LIM con l'ausilio di nuovi strumenti tecnologici e risorse multimediali (Learning Objects);
- sperimentare semplici strumenti per la realizzazione di contenuti digitali per la didattica;
- favorire l'interazione e la cooperazione tra gli studenti e con i docenti secondo i modelli emergenti di didattica collaborativa;
- favorire la personalizzazione del percorso educativo degli studenti;
- sviluppare esperienze: 1) Collaborative; 2) Meta cognitive; 3) di problem solving

1.5 *L'informatica e il successo formativo dei DSA.*

Leggere con le orecchie: dal processo di lettura al processo di ascolto
Gestire la propria autonomia usando le proprie capacità cognitive

4. Valutazione

Ogni buon progetto, che sia di tipo formativo, preventivo o promozionale, richiede l'elaborazione accurata della voce "Valutazione"; in questo caso però essa è compresa nella stessa "Metodologia", poiché non si tratta semplicemente di una sorta di follow-up o di verifica, ma specificamente di un punto operativo importante del progetto stesso (vedi voce "La verifica e i criteri di valutazione dei risultati raggiunti").

I Corsisti, infatti, applicheranno essi stessi le tecniche valutative relativamente agli interventi da essi stessi progettati.

E' prevista la somministrazione di questionari di interesse/gradimento dell'attività svolta.